

DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA!

MONASTERO INVISIBILE 2020-2021

DICEMBRE
2020



Datore dei doni...

Dispongo il cuore all'incontro con Dio e chiedo di vivere nella comunione con gli altri questo momento di preghiera

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Preghiera allo Spirito Santo

*Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura riparo, nel pianto conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano, i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.*

Testimonianze e racconti

LO SGUARDO CHE SI PRENDE CURA DELL'ALTRO

Durante il percorso di studi per diventare infermiera spesso mi sono sentita dire quando fosse importante il “sorriso” nel prendersi cura dell'ammalato, quanto quel “sorriso” avesse il potere di curare e alleviare le sofferenze dei pazienti. Certo non mi sarei mai aspettato di essere costretta a nascondere quel “sorriso” dietro una mascherina che non nego che alle volte ti toglie il fiato. Questo è quello che succede nei reparti COVID dove noi infermieri, medici e operatori sanitari dobbiamo necessariamente coprire ogni singolo centimetro del nostro corpo indossando: cuffie, calzari, tute, doppi guanti, mascherine e visiere. L'unica cosa che rimane scoperta nonostante tutte le imbracature e sono gli “occhi”. Mi sono accorta proprio in questo periodo quanto gli “occhi” siano capaci di parlare, abbiamo imparato a consolare, incoraggiare e sorridere con un semplice “sguardo” prendendoci cura delle persone a noi affidate. Il COVID ci impedisce di accarezzare, abbracciare ma non ci potrà mai impedire di voler bene, sorridere e gioire con gli “occhi” grati della vita che ci è stata donata.

Rita

il visitatore inatteso...



In principio era lo sguardo.
E lo sguardo era presso il logos. E lo sguardo era logos.
Quando qualcuno ci avvolge con uno sguardo caldo, la nostra vita è visitata, siamo improvvisamente strappati dall'anonimato e dalla solitudine esistenziale. Lo sguardo è amore e amore è il nome del principio, di ogni principio.
«Amare qualcuno è rivelargli la sua bellezza»; La bellezza originaria e originale di Dio creatore.
«Nell'amore vero non siamo noi ad amare gli sventurati in Dio, è Dio in noi che li ama. Quando siamo nella sventura, è Dio in noi che ama coloro che ci vogliono bene. La compassione e la gratitudine discendono da Dio, e quando vengono donate attraverso uno sguardo, Dio è presente nel punto in cui gli sguardi si incontrano». Non ha bisogno di conservazione, trucchi o peggio di lifting. L'atto gentile sconfigge il male ed è incancellabile. Apre brecce da cui penetra la luce divina che rischiara le tenebre della sopraffazione. Scava fenditure in cui si rifugia l'anima in cerca di consolazione.

BRANO BIBLICO

Dal Vangelo di Matteo 25, 14-30

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Silenzio e meditazione personale

Ritorno nella lettura sui testi meditati, cogliendo un pensiero spirituale da portare nel cuore per questo mese e chiedendo, in questo momento, la protezione per chi favorisce il progresso del bene, per i lavoratori, gli scienziati, i medici e gli infermieri, per le forze dell'ordine.

Rivolgiamo la nostra preghiera a Cristo, che non ha disdegnato di essere chiamato il figlio del falegname, e con la sua opera ha elevato a nuova dignità il lavoro dell'uomo.

Preghiamo insieme e diciamo:

R. Vieni datore dei doni

1. Signore Dio, che hai creato la terra perchè diventasse la dimora dell'uomo, aiutaci a renderla, col nostro lavoro, sempre più umana e abitabile. Preghiamo.
2. Signore, che hai nobilitato l'opera delle mani dell'uomo facendoti tu stesso lavoratore, Fa' che non diventiamo mai schiavi del lavoro e del guadagno, ma ce ne serviamo come mezzo di liberazione a gloria del tuo nome. Preghiamo.
3. Per gli operatori sanitari: medici, infermieri, soccorritori, perchè interpretino il loro lavoro come una vocazione d'amore e di sollecitudine verso le sofferenze dell'uomo. Preghiamo.
4. Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari che si trovano in prima linea, perchè non si scoraggino e sentano accanto a sé la solidarietà di ogni cittadino e il sostegno fattivo delle istituzioni pubbliche. Preghiamo.
5. Il mondo ci è stato consegnato da Dio come uno scrigno misterioso contenente segreti stupendi da indagare, perchè gli scienziati sappiano scoprire le meraviglie del creato a vantaggio di tutti, e imparino a renderne gloria a Dio. Preghiamo.

Impegno del mese

Sostenere e incoraggiare i medici, gli infermieri, i ricercatori e tutti i professionisti della salute che, correndo rischi per sé, cercano di curare e aiutare le persone colpite dal Coronavirus.

Aiutare ciascun membro della società a svolgere e compiere fedelmente i propri doveri civili, rafforzando lo spirito di reciproca solidarietà, facendosi guidare dallo Spirito del Vangelo.

Padre Nostro....

Orazione finale

Dio, che nella tua provvidenza hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della creazione, fa' che siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti.

Per il nostro Signor Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Maria, Regina della consolazione, prega per noi!

A cura del CDV.